

SPECIALE
XXX GIORNATA PER LA VITA

L'informa Vita
Anno XIV - n° 1/2 - Gennaio/Febbraio 2008

FATTI, NOTIZIE, FERMENTI PER UNA NUOVA CULTURA DELLA VITA A ROMA E PROVINCIA

Servire la vita

Messaggio del Consiglio Permanente della CEI per la XXX Giornata per la vita 3 febbraio 2008

I figli sono una grande ricchezza per ogni Paese: dal loro numero e dall'amore e dalle attenzioni che ricevono dalla famiglia e dalle

istituzioni emerge quanto un Paese creda nel futuro. Chi non è aperto alla vita, non ha speranza. Gli anziani sono la memoria e le radici: dalla cura con cui viene loro fatta compagnia si misura quanto un Paese rispetti se stesso. La vita ai suoi esordi, la vita verso il suo epilogo. La civiltà di un popolo si misura dalla sua capacità di servire la vita. I primi a essere chiamati in causa sono i genitori. Lo sono al momento del concepimento dei loro figli: il dramma dell'aborto non sarà mai contenuto e sconfitto se non si promuove la responsabilità nella maternità e nella paternità. Responsabilità significa considerare i figli non come cose, da mettere al mondo per gratificare i desideri dei genitori; ed è importante che, crescendo, siano incoraggiati a "spiccare il volo", a divenire autonomi, grati ai genitori proprio per essere stati educati alla libertà e alla responsabilità, capaci di prendere in mano la propria vita. Questo significa servire la vita. Purtroppo rimane forte la tendenza a servirsene.

Accade quando viene rivendicato il "diritto a un figlio" a ogni costo, anche al prezzo di pesanti manipolazioni eticamente inaccettabili. Un figlio non è un diritto, ma sempre e soltanto un dono. Come si può avere diritto "a una persona"? Un figlio si desidera e si accoglie, non è una cosa su cui esercitare una sorta di diritto di generazione e proprietà. Ne siamo convinti, pur sapendo quanto sia motivo di sofferenza la scoperta, da parte di una coppia, di non poter coronare la grande aspirazione di generare figli. Siamo vicini a coloro che si trovano in questa situazione, e li invitiamo a considerare, col tempo, altre possibili forme di maternità e paternità: l'incontro d'amore tra due genitori e un figlio, ad esempio, può avvenire anche mediante l'adozione e l'affidamento e c'è una paternità e una maternità che si possono realizzare in tante forme di donazione e servizio verso gli altri. Servire la vita

Continua a pag. 2

LA 194 E IL LAICISMO INTOLLERANTE

di Olimpia Tarzia

"È in atto una nuova ondata di illuminismo e di laicismo, per la quale sarebbe razionalmente valido soltanto ciò che è sperimentabile e calcolabile, mentre sul piano della prassi, la libertà individuale viene eretta a valore fondamentale al quale tutti gli altri valori dovrebbero sottostare". Queste parole sono state pronunciate da Papa Benedetto XVI non all'indomani della vergognosa presa di posizione nei confronti della Sua visita all'Università "La Sapienza" di Roma, bensì un anno fa, nell'ottobre 2006, al Convegno Ecclesiale di Verona. C'è da riflettere sull'allarme lanciato dal Papa riguardo la pericolosità del laicismo, purtroppo così presente nel nostro Paese, ove, nel caso specifico di Roma, è stato possibile che una sparutissima minoranza, ideologicamente accecata e intollerante, in nome della "laicità del sapere" (!!!) abbia potuto porre il veto di parola al Prof. Joseph Ratzinger, nonché Vescovo della

Diocesi di Roma, nonché Pontefice, guida spirituale di centinaia di milioni di persone nel mondo. Ma la nostra indignazione di laici (nel senso vero del termine) e di cattolici sarebbe vana, se non considerassimo un aspetto ancor più inquietante, che ci offre una specifica chiave di interpretazione su quanto avvenuto. Sui muri di Roma, infatti, nei giorni precedenti alla visita del Papa all'Università, campeggiavano manifesti con la scritta: "194 motivi per dire no". Mi torna alla memoria il parere contrario espresso dalla commissione dei premi Nobel alla candidatura di Giovanni Paolo II per il Nobel per la pace. Il veto assoluto fu posto dalla componente femminile, del tutto favorevole all'aborto... Non si può non cogliere un collegamento: Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, entrambi Papa per la Vita, entrambi

Continua a pag. 3

Giornata per la vita



Dona una primula.
Aiutaci a far germogliare nuove vite.

movimento per la vita romano

ogni nuova vita annuncia una nuova primavera

Noi abbiamo scelto di non rimanere indifferenti



Avrà

I tuoi occhi. Il tuo sorriso. La tua forza e il tuo orgoglio. E non avrà mai paura, perché tu non ne hai avuta.

Non avere paura. Il CAV ti può aiutare.

Il Movimento per la vita romano

È UN'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE che opera per favorire nella città di Roma e provincia una cultura dell'accoglienza, specialmente nei confronti del bambino concepito e del malato terminale

È IMPEGNATO IN ATTIVITÀ di formazione e culturali attraverso seminari di studio, concorsi scolastici, corsi di educazione della sessualità, dibattiti, conferenze, cineforum, concerti e altre iniziative

OFFRE UN SOSTEGNO CONCRETO alle donne e alle coppie in difficoltà di fronte a gravidanze difficili o inattese, in collegamento con le case di accoglienza, i consultori familiari e le altre realtà operanti a favore della vita e della famiglia



la sede è in
VIALE LIBIA 174
00199 ROMA
Tel. 06.86328010, fax 06.86386392
www.mpvroma.org
e-mail: mpvroma@tin.it

“Servire la vita”

(Continua dalla prima pagina)

significa non metterla a repentaglio sul posto di lavoro e sulla strada e amarla anche quando è scomoda e dolorosa, perché una vita è sempre e comunque degna in quanto tale. Ciò vale anche per chi è gravemente ammalato, per chi è anziano o a poco a poco perde lucidità e capacità fisiche: nessuno può arrogarsi il diritto di decidere quando una vita non merita più di essere vissuta. Deve, invece, crescere la capacità di accoglienza da parte delle famiglie stesse. Stupisce, poi, che tante energie e tanto dibattito siano spesi sulla possibilità di sopprimere una vita afflitta dal dolore, e si parli e si faccia ben poco a riguardo delle cure palliative, vera soluzione rispettosa della dignità della persona, che ha diritto ad avviarsi alla morte senza soffrire e senza essere lasciata sola, amata come ai suoi inizi, aperta alla prospettiva della vita che non ha fine. Per questo diciamo grazie a tutti coloro che scelgono liberamente di servire la

vita. Grazie ai genitori responsabili e altruisti, capaci di un amore non possessivo; ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, agli educatori e agli insegnanti, ai tanti adulti – non ultimi i nonni – che collaborano con i genitori nella crescita dei figli; ai responsabili delle istituzioni, che comprendono la fondamentale missione dei genitori e, anziché abbandonarli a se stessi o addirittura mortificarli, li aiutano e li incoraggiano; a chi – ginecologo, ostetrica, infermiere – profonde il suo impegno per far nascere bambini; ai volontari che si prodigano per rimuovere le cause che indurrebbero le donne al terribile passo dell'aborto, contribuendo così alla nascita di bambini che forse, altrimenti, non vedrebbero la luce; alle famiglie che riescono a tenere con sé in casa gli anziani, alle persone di ogni nazionalità che li assistono con un supplemento di generosità e dedizione. Grazie: voi che servite la vita siete la parte seria e responsabile di un Paese che vuole rispettare la sua storia e credere nel futuro.

PROGETTO GEMMA

CONSISTE NEL SOSTENERE ECONOMICAMENTE

una mamma ed il suo bambino per un periodo di 18 MESI (gli ultimi sei di gravidanza ed i primi 12 dopo la nascita del bambino)

È UNA FORMA DI ADOZIONE A DISTANZA

possibile con un contributo mensile a partire da € 160




GARANTISCE L'ANONIMATO

della madre e della persona che ha sottoscritto l'adozione. Tramite i Centri di aiuto alla vita la persona adottante riceve le notizie più importanti: data di nascita, nome e foto del bambino “adottato”



UNA INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ PER LE MAMME IN ATTESA

un Progetto Gemma

-  in ogni parrocchia
-  per ogni matrimonio cristiano
-  in ogni condominio

**A ROMA E PROVINCIA
1139 MAMME AIUTATE
850 ADOZIONI ACCESE**

UN'ADOZIONE PRENATALE A DISTANZA È FACILE

Basta dichiarare la propria disponibilità a

Progetto Gemma

Via Tonezza 3, 20147 Milano
Tel. 02-48702890, fax 02-48705429,
e.mail: progettoemma@mpv.org

comunicando nome, cognome ed indirizzo.

PROGETTO GEMMA ti invierà il modulo di dichiarazione d'impegno che restituirai completo anche di firma.

Riceverai, quindi, un **ATTESTATO DI ADOZIONE PRENATALE A DISTANZA** con gli impegni reciproci tra adottante e CAV e le informazioni necessarie per metterti direttamente in contatto con il CAV. Se l'adottante desidera il recupero fiscale deve segnalarlo nella dichiarazione d'impegno, così viene abbinato ad un **CAV ONLUS** ed il contributo sarà detraibile dall'imposta sul reddito (19% sul reddito imponibile, fino ad un massimo di € 2.065 per anno).



22 maggio 1978: manifestazione davanti al Senato

SOS VITA



SOS VITA 8008-13000

è un numero verde riservato a persone in difficoltà psicologica o morale per:

- ◆ una gravidanza difficile o inattesa
- ◆ un neonato che rischia di essere “gettato via”
- ◆ un aborto che ha lasciato ferite che sembrano inguaribili

VOLONTARI E OPERATORI SPECIALIZZATI

rispondono 24 ore su 24

OFFRONO SOSTEGNO, AMICIZIA, CONSIGLI

oltre ad un concreto intervento attraverso gli oltre 500 movimenti e Centri di aiuto alla vita sparsi su tutto il territorio nazionale



MORATORIA UNIVERSALE PER L'ABOLIZIONE DELLA PENA DI ABORTO

INTRODUZIONE

Per moratoria si intende comunemente la sospensione a tempo indeterminato, sancita da organismi internazionali, di attività che siano oggetto di controversia politica: ad esempio, moratoria dell'esportazione di armi, moratoria della pena di morte, moratoria dell'uso del nucleare, moratoria della caccia alle balene. **L'aborto non sembra essere oggi oggetto di controversia sociale e politica.** Ciò determina una mortificazione della ragione perché nel silenzio sull'argomento si nasconde ai più piccoli la verità essenziale che l'aborto, qualunque ne sia la causa, è sempre un omicidio. L'iniziativa è aperta alla collaborazione di quanti hanno a cuore di riportare nel dibattito nazionale ed internazionale la questione aborto, orridamente e scandalosamente tacitata dai media e dai vari teatrini della politica. È inammissibile ritenere chiuso il capitolo “aborto”; la storia della civiltà umana non si è conclusa con la vittoria della morte sulla vita nascente. La Moratoria Internazionale per l'Abolizione della Pena di Aborto è una provocazione culturale determinata a non rimanere sterile. Mira innanzitutto a fortificare la coscienza popolare sull'atto che è in sé l'uccisione di vita prenatale umana. Mira inoltre ad alimentare l'impegno e raccogliere le istanze di tutti coloro che vogliono cancellare questa terribile macchia dalla coscienza dell'uomo.

MANIFESTO

- ✓ Partendo dalla convinzione che la questione “aborto” non può essere considerata “un capitolo chiuso” della storia dell'uomo e liquidata come “definitiva conquista di civiltà”;
- ✓ condividendo la posizione di quanti negli anni hanno inteso contrastare il fenomeno dell'aborto senza colpevolizzare quelle mamme che sono state indotte con l'inganno ad una scelta tanto terribile;
- ✓ ritenendo fondamentale rilanciare con forza un dibattito nazionale ed internazionale sull'aborto;
- ✓ considerando che l'aborto non sembra essere oggi oggetto di controversia politica e che ciò determina una mortificazione della ragione perché si nasconde ai più piccoli la verità essenziale che l'aborto, qualunque ne sia la causa, è sempre un omicidio;

esprimo il mio convinto sostegno a favore della provocazione culturale intesa con il nome “Moratoria Internazionale per l'abolizione della Pena di Aborto”.

Chiedo pertanto:

ai Governi di tutto il mondo di impegnarsi per eliminare quelle condizioni esistenziali che sottendono all'aborto; ai mezzi di informazione, di cultura e di intrattenimento di affrontare l'argomento in dibattiti mediatici e di garantire una effettiva prospezione di tutte le convinzioni, senza escludere la posizione antiabortista; agli intellettuali di prendere posizione esplicita; ai docenti e ai dirigenti scolastici di reintrodurre l'argomento nelle scuole; ai religiosi e ai credenti di pregare almeno un minuto al giorno per le vittime dell'aborto.

INVIA LA TUA MAIL DI ADESIONE A: mpvroma@tin.it

LA 194 E IL LAICISMO INTOLLERANTE

(Continua dalla prima pagina)

testimoni di una fede amica dell'intelligenza e, per questi motivi, entrambi considerati, dalla stupidità laicista, pericolosi testimoni della vera laicità, capace di guardare all'oggettività dell'evidenza scientifica che riconosce il piccolo bambino concepito non un "progetto di vita", né un "fatto politico" o un "invenzione della chiesa", bensì un nuovo individuo della specie umana, dotato, sin dal concepimento, di una sua personale e irripetibile identità genetica e autonomia biologica. Un figlio, insomma! Il più piccolo, il più debole, il più indifeso figlio della comunità umana, poiché non si vede, non si sente, non può scendere in piazza per far valere il suo diritto a nascere e, soprattutto, non vota!. Laicità e laicismo, etica e ragione, scienza e fede, persona e questione antropologica, diritti umani e diritti civili, biopolitica, occorre operare un discernimento sull'ambiguità di significati, di concetti e di termini molto presenti nell'attuale dibattito culturale.

Io credo che per laicità dovremmo intendere la possibilità data a tutti i cittadini di esporre liberamente e testimoniare pubblicamente i propri valori, senza che il riferimento alle proprie ispirazioni ideali comporti il vedersi pregiudizialmente ridotta la propria cittadinanza. Laicità consiste nell'andare alla ricerca del bene senza pregiudizi, in spirito di apertura e disponibilità verso gli altri. Laicità significa libertà di servire tutti da credenti. Ma in Italia questa libertà è costantemente messa in discussione. Lo Stato, infatti, fa molta fatica a riconoscerla, cioè a permettere, ad esempio, che coloro che svolgono un servizio pubblico (nelle scuole, nei consultori, ecc.) rivolto a tutti, lo possano fare da credenti. Lo può "concedere", anziché riconoscerlo come diritto, ma solo se costoro si adattano al suo *codice politico*. Dunque è la politica che, rivendicando un suo (preteso) primato sulla società civile, detta le condizioni etiche e questo, senza dubbio, distorce il fondamento stesso della libertà. Il laicismo dominante ha coniato anche un suo linguaggio, l'*antilingua*, emblematicamente rappresentato nella legge 194/78 che ha legalizzato l'aborto in Italia, nella quale, anziché usare la parola "aborto" si è preferita l'allocuzione "interruzione volontaria di gravidanza". È facile: anziché una parola se ne usa un'altra che è di minore impatto sulla coscienza. Nella 194 non compare mai la parola "madre", eppure il titolo è "Tutela sociale della maternità e interruzione volontaria di gravidanza": perché non viene usato quel termine? Perché se io dico "madre" vuol dire che, da qualche parte, c'è un figlio, ma questo non doveva essere nominato! Il figlio, infatti, viene chiamato: "prodotto del concepimento". Ecco come le donne sono state e continuano ad essere ingannate. E' molto più facile abortire un *prodotto del concepimento* che un figlio! Io devo ancora trovare una mamma che, quando era in attesa del suo bambino, ha detto al marito: "Lo sai, caro, aspetto un prodotto del concepimento!" No, la donna dice "aspetto un figlio, aspetto un bambino!" Ecco il primo grande segnale di quell'intuizione profetica di Giovanni Paolo II sulla profonda alleanza della donna con la vita. Alleanza che la 194 ha voluto negare, quasi che il termine *donna* debba essere necessariamente sempre in assoluto contrasto col termine *vita* o *famiglia*, come fossero realtà in eterno conflitto. Questa è ideologia, non è la realtà delle donne, non è la realtà delle famiglie, la realtà delle donne è proprio quella profonda alleanza con la vita! Manipolare il linguaggio non è una cosa banale: manipolando il linguaggio si manipolano le menti e le coscienze, come drammaticamente descritto nel romanzo di George Orwell, "1984", in cui l'autore immagina una dittatura ove il potere si chiede come fare a mantenere sottomesso il popolo, senza che possa maturare idee quali diritti umani, libertà, democrazia... Ed ecco la soluzione: eliminare queste parole dai libri e dal linguaggio comune, perché, se una parola non la diciamo più, perdiamo piano piano anche il concetto stesso del termine. Questa operazione sta procedendo con una strategia precisa ed è talmente sottile che a volte rischiamo anche noi di usare termini di antilingua, senza accorgercene.

La manipolazione del linguaggio e dunque delle menti, contribuisce ad una pericolosa decadenza del pensiero ed è un pericolo grave che corrono oggi soprattutto le giovani generazioni. Cresce il relativismo etico ed un soggettivismo nei giudizi e nei comportamenti esteso a chiunque, con la ovvia conseguenza, sul piano morale, del-

lo smarrimento dei valori ai quali riferirsi; effetto ultimo e insieme origine di tali fenomeni è l'offuscamento della nozione stessa di verità. Equivoci, ambiguità, alterazioni dell'informazione scientifica, assurdità mascherate in vario modo, sono propinate a getto continuo, col risultato che la gente capisce sempre meno cosa è secondo ragione, cosa è vero, cosa è falso. Si arriva a non sapere cosa è la "verità". Da qui la diffusione di un falso concetto di "tolleranza", che è divenuta "indifferenza di fronte alle scelte". È urgente quindi operare per squarciare il fitto velo degli equivoci che minaccia la nostra civiltà e per reagire alla manipolazione ideologica in corso. Perché le sfide culturali in corso sul tema del diritto alla vita ci presentano un panorama di possibili stravolgimenti epocali. Non ho timore di usare il termine "epocale", poiché la sfida è letteralmente tale. E' in corso un violento attacco congiunto alla fede e alla ragione e, è inutile nascondere, al pensiero cristiano. L'ideologia laicista si accompagna spesso ai poteri forti, ad una cultura di morte, a potenti interessi economici che si fondono in una micidiale miscela che, sotto le scintillanti sembianze di emancipazione e libertà, stilla un nettare velenoso che sta raggiungendo con rapidità il suo obiettivo di anestetizzare le coscienze. È una sorta di *ipnosi collettiva* che confonde le menti e le coscienze, che annulla la capacità di discernimento tra bene e male e paralizza la conseguente, necessaria, e moralmente vincolante, azione tesa a proclamare e promuovere il bene e smascherare e combattere il male. Bene e male che non possono essere soggettivamente opinabili.



Ma la domanda è: se è vero, com'è vero, che la difesa e la promozione della famiglia e della vita non sono e non devono essere appannaggio di nessuna fede religiosa o credo politico, come si realizza la testimonianza pubblica dei cattolici? Qual è il loro ruolo nell'attuale situazione culturale e politica dinanzi alle sfide presenti?

Nel novembre 2002, nella "Nota dottrinale circa alcune questioni riguardanti l'impegno e il comportamento dei cattolici in politica" il Cardinal Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, ricorda il fondamentale insegnamento del Concilio Vaticano II, sottolineando i principi non negoziabili: "Quando l'azione politica viene a confrontarsi con principi morali che non ammettono deroghe, eccezioni o compromesso alcuno, allora l'impegno dei cattolici si fa più evidente e carico di responsabilità (...). È questo il caso delle leggi civili in materia di aborto e di eutanasia che devono tutelare il diritto primario alla vita a partire dal suo concepimento fino al suo termine naturale".

Determinazione e chiarezza di intenti, dunque, sui principi non negoziabili sono qualità che devono caratterizzare l'impegno culturale e politico dei cattolici, anche perché la pervasività della biopolitica è inquietante. Pensiamo alla legalizzazione pressoché mondiale dell'aborto: il 41% della popolazione mondiale vive in Paesi dove la pratica è legalizzata. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità ogni anno nel mondo si effettuano 53 milioni di aborti, ovvero ogni anno abbiamo annualmente un numero di vittime pari a quelle provocate dall'intera Seconda guerra mondiale. L'aborto ha acquisito una nuova valenza "simbolica", con la pretesa di essere riconosciuto come diritto. C'è poi la questione degli embrioni soprannumerari congelati, frutto delle tecniche di fecondazione artificiale: il Regno Unito ordina la periodica distruzione di questi embrioni. Un altro aspetto inquietante è l'alterazione dell'equilibrio tra i sessi alla nascita (in particolare in India e in Cina) prodotto dagli aborti selettivi: siamo intorno allo spaventoso numero di 100 milioni di bambine non nate. Infine le spinte alla legalizzazione dell'eutanasia che caratterizzano pressoché tutti i paesi occidentali. Come per l'aborto, l'eutanasia si è trasformata da omicidio a pratica di gestione della fine della vita umana. Inoltre il fenomeno tende ad estendersi anche ad altre categorie di persone: in Olanda il 31% dei pediatri sopprime i neonati malformati, anche senza acquisire il consenso dei genitori; in Svizzera, lo scorso anno, la Corte Suprema ha stabilito che il malato mentale ha un diritto costituzionale ad essere soppresso. I principi non negoziabili non lasciano spazio a libere interpretazioni. Nel dibattito in corso nel nostro Paese ciò che è richiesto è una consapevolezza che deve essere dichiarata pubblicamente: la legge 194 è una legge profondamente ingiusta ed è stata una sconfitta per la donna e per l'intera società. "La gravità morale dell'aborto procurato appare in tutta la sua verità se si riconosce che si tratta di un omicidio" (Evangelium Vitae).

E' una consapevolezza cui devono seguire fatti: a livello politico e istituzionale - perché non ci si può rassegnare di fronte ad una legge contro la vita considerandola quasi ineluttabile - e a livello della società civile, attraverso una mobilitazione generale delle coscienze a sostegno della vita, della donna, della famiglia, della dignità della persona. Solo così potremo restituire allo Stato la sua vera laicità.

Olimpia Tarzia



In oltre 150 punti sabato 2 e domenica 3 febbraio più di mille volontari impegnati a diffondere a Roma e provincia una cultura per la vita, attraverso la distribuzione di materiale illustrativo, primule e palloncini



IL MOVIMENTO PER LA VITA ROMANO

PROMUOVE PER GLI ALUNNI DELLE SCUOLE
PER L'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

il

CONCORSO

"La vita dall'alba al tramonto:
una speranza per la famiglia"



NOTE TECNICHE

- Il concorso si rivolge agli alunni delle scuole per l'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado e ai vari gruppi educativi associativi e parrocchiali di Roma e Provincia.
- I bambini e i ragazzi possono partecipare con elaborati individuali o di gruppo; l'esposizione del pensiero è consentita nelle seguenti forme:
 1. **grafica**: disegni, fumetti, fotografie o altra espressione figurativa
 2. **multimediale**: spot (max tre minuti) o realizzazione Power Point (in CD/DVD)
 3. **Giornalistica**: inchiesta (max 3 cartelle o DVD max 15 minuti)
 4. **Sms**: slogan da inviare al numero 3332436042, (indicando nome, classe e scuola)

I bandi, contenenti le modalità di partecipazione, possono essere richiesti alla segreteria del concorso. Gli elaborati dovranno pervenire **ENTRO E NON OLTRE IL 24 APRILE 2008** alla stessa segreteria, al seguente indirizzo: Movimento per la vita romano - Viale Libia, 174 - 00199 Roma



NOVITA' DVD:

Il dvd "LA VITA UMANA: PRIMA MERAVIGLIA!" prodotto dal Centro Documentazione e Solidarietà mostra e spiega con rigore scientifico lo sviluppo della vita umana prenatale, dal concepimento alla nascita.

Le sensazionali immagini che corredano il dvd sono state realizzate dal più celebre fotografo - scienziato in campo medico, Lennart Nilsson, laureato ad honorem presso l'Università di Stoccolma ed ivi titolare di una prestigiosa cattedra. Le immagini, riprese dal vero con sofisticate tecniche endoscopiche, mostrano la crescita del bambino nel grembo materno.

È possibile scegliere tra 2 dvd:

DVD n. 1: il filmato può essere visto nelle lingue
ITALIANO - INGLESE - FRANCESE - SPAGNOLO

DVD n. 2: il filmato può essere visto nelle lingue
ITALIANO - RUSSO

Il DVD si può richiedere al Movimento per la vita romano

Consulta il nostro portale



www.mpvroma.org
RICCO DI CONTENUTI ED INIZIATIVE



► Adozione, aborto, fecondazione artificiale ed eutanasia: queste e altre tematiche rilevanti sono ampiamente trattate sul nostro sito con una vasta documentazione.



► Sono disponibili notizie di attualità e documenti storici autorevoli. E inoltre indicazioni per tutti coloro che desiderano dedicarsi a una nuova formazione personale, seguendo seminari di studio, corsi di educazione alla vita e alla sessualità.



► La diffusione di attività culturali è agevolata grazie ad un continuo aggiornamento di documentazione relativa a dibattiti, conferenze, proiezioni e alla promozione di eventi e iniziative volte a sensibilizzare al rispetto e all'accoglienza della vita umana in tutte le fasi del suo sviluppo.



► Grazie alla vasta quantità di contenuti presenti e ai numerosi links a siti ed associazioni, il nostro sito può diventare un'enciclopedia di documenti, video e pubblicazioni a sostegno della vita.

La concretezza dei nostri progetti su www.mpvroma.org. Il nostro punto di riferimento. Il nostro nuovo punto di partenza.

Costruiamo insieme un futuro migliore nel quale l'annuncio di una vita possa sempre essere accolto con gioia e mai rifiutato per paura

Diventa anche tu "alleato della vita" sostenendoci anche economicamente tramite:

- il conto corrente postale n. 34516005
 - oppure
 - il conto corrente bancario:
IBAN IT 52 H 03002 05011 1085131
- intestati a

Movimento per la vita romano
viale Libia 174
00199 Roma
tel. 06/86328010
fax 06/86386392
www.mpvroma.org
e-mail: mpvroma@tin.it



Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/03, il Movimento per la vita romano, titolare del trattamento, la informa che i suoi dati verranno raccolti e utilizzati al solo scopo di promuovere l'informazione e raccogliere adesioni a sostegno delle attività dell'Associazione. Lei potrà in ogni momento consultare i dati che la riguardano e chiederne l'eventuale modifica e/o cancellazione.

Anno XIV - n° 1/2 - Gennaio/Febbraio 2008

l'informaVita

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 00162/95 del 27 marzo 1995 - Mensile - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46 art. 1, comma 2) - DCB - Roma

Direttore responsabile: Antonio Ventura - Direzione - Redazione - Amministrazione: Movimento per la vita romano - Viale Libia, 174 - 00199 Roma - Tel. 06/86.32.80.10 - fax 06/86.38.63.92 - e-mail: mpvroma@tin.it - c/c postale n° 34516005.

Contributo volontario per spese di stampa: ordinario € 10,00 - di sostegno € 25,00

Stampa: Tipografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma

Finito di stampare: gennaio 2008